DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121. 683.385. 63.521. 61.460. 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600

Spedizione in abbonam postale - Conto corrente postale 1 29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOI - PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.372, 68.964, 684.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 121 ★ SABATO 24 MAGGIO 1947 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

Dal 28 aprile il Governo è in crisi. Eppure è dal 2 giugno dell'anno scorso che il Paese ha detto ciò che vuole.

PROBABILE REINCARICO AL PRESIDENTE USCENTE

De Gasperi chiamato a risolvere la crisi da lui aperta il 28 aprile

Tutti i partiti consultati dal Capo dello Stato hanno designato la D. C.
I democristiani indicano De Gasperi - Si attende per stamane l'incarico

Alle 18 di ieri il Capo dello Stato ha posto termine al secondo ciclo di consultazioni che si era protratto ininterrottamente per 9 ore.

La totalità delle personalità politiche consultate hanno indicato la D.C. come il partito che dovesse assumersi il compito di risolvere la crisi aperta dall'on. De Gasperi.

A sua volta l'on. Gronchi, a nome del Gruppo parlamentare democratico cristiano ha indicato l'on. De Gasperi. L'on. De Nicola però non ha ritenuto di affidare l'incarico all'on. De Gasperi subito dopo aver esaurito le consultazioni — questo, secondo alcuni autorevoli parlamentari, era dovuto al fatto che il giorno di ieri, venerdì, è considerato infausto per l'inizio di una qualsiasi opera. L'incarico si avrà quindi stamane quando, alle 9 precise, l'on. De Gasperi sarà ricevuto da De Nicola.

Il secondo ciclo di consultazioni si era aperto di primo mattino quando l'on. De Nicola riceveva il comp. Terracini, Presidente della Costituente. Poco dopo giungeva anche l'on. De Gasperi — che però era venuto solamente per domandare l'autorizzazione a convocare d'urgenza il Consiglio dei Ministri.

Mentre attendeva di essere ricevuto l'on. De Gasperi si intratteneva con l'on. Bonomi.

De Nicola riceveva quindi Bonomi, il quale all'uscita dichiarava di ritenere che dovesse essere la D.C. a designare l'uomo incaricato di risolvere la crisi: Sforza, che faceva analoghe dichiarazioni; Parri; Saragat (mostratosi dello stesso avviso di Bonomi); e Gronchi.

Ieri deciso di nominare una commissione incaricata di tenere i contatti. A questo scopo, prima della riunione dei rispettivi Gruppi Parlamentari, si sono ieri incontrati i componenti di una delegazione del P.R.I. (Facchinetti, Martino e La Malfa) con quelli di una delegazione del P.S.L.I. (D'Aragona, Tremelloni e Vassalli). Nel complesso è emerso che nessuno dei due partiti ha per ora intenzione di porre pregiudiziali anti partecipazioniste ad un eventuale governo De Gasperi.

In merito abbiamo interrogato l'on. Facchinetti, Presidente del Gruppo Repubblicano, il quale ci ha dichiarato che il suo Partito appare orientato verso la partecipazione. «Il P.R.I — abbiamo poi chiesto — parteciperebbe ad un governo che escluda l'estrema sinistra?» la risposta è stata molto netta: «No. Il nostro orientamento è sempre lo stesso: nessuna esclusione di partiti del blocco repubblicano». La stessa domanda abbiamo posto all'on. Simonini, segretario del P.S.L.I.: «No — ci ha risposto — sarebbe un pessimo affare».

In merito ai contatti fra gli esponenti dei vari partiti è da segnalare un incontro che ha avuto luogo ieri tra il compagno Nenni e alcuni dei dirigenti della «Piccola intesa».

Sull'incarico a De Gasperi le prime prese di posizione sono state quelle dei giornali romani del pomeriggio, molti dei quali, come il «Giornale d'Italia» e il «Giornale della sera» attribuiscono — oggi che il mandato torna alla Democrazia cristiana — il fallimento dei tentativi di Nitti e di Orlando appunto a manovre della D.C. tese ad ottenere che il mandato di risolvere la crisi tornasse all'on. De Gasperi.

L'on. De Gasperi avvicinato ieri sera dai giornalisti ha fra l'altro dichiarato che è necessario ci sia nel nuovo Governo: «un rapporto personale del Capo del Governo, con i propri collaboratori, il sistema in cui i collaboratori sono semplicemente delegati dei rispettivi partiti ed il Presidente delegato di un partito — ha aggiunto De Gasperi — è un sistema di ripiego, che questo sia un sistema augurabile, per svolgere insieme un proficuo lavoro, è da escludere».

Dichiarazioni di Togliatti dopo l'incontro con De Nicola

Il compagno Togliatti veniva ricevuto alle 12 precise e si tratteneva con il Capo dello Stato per tre quarti d'ora.

All'uscita egli è stato avvicinato dai giornalisti che gli hanno domandato quale fosse l'atteggiamento del Partito Comunista: «Fino ad oggi — ha risposto Togliatti — quando si è creduto di poter risolvere la crisi all'infuori dei Partiti di massa, il P.C.I. non ha mancato di dare agli uomini incaricati di risolverla, l'appoggio richiesto. Ma ora evidentemente si entra nella fase in cui sono i partiti che debbono indicare l'uomo, e quindi è chiaro che è il partito numericamente più forte a doverlo indicare». E' stato poi domandato a Togliatti se il P.C.I. opponesse difficoltà ad una eventuale designazione di De Gasperi; «Nessuna difficoltà» ha risposto l'interpellato.

Successivamente il Capo dello Stato ha ricevuto Nenni, D'Aragona, Giannini, Facchinetti, Corbino, Bergamini, Cianca, Grassi e Molè. Avevano così termine le consultazioni. Il Capo dello Stato si recava subito dopo, in automobile sull'Appia Antica per prendere una boccata d'aria.

L'attività a Montecitorio

A Montecitorio nel frattempo si notava la solita attività di contatti e riunioni. Non mancava naturalmente una riunione — anzi due riunioni — della Direzione e del Comitato direttivo il Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana. I dirigenti democristiani si riunivano nella mattinata per ascoltare una relazione sul colloquio di Gronchi con il Capo dello Stato e nel pomeriggio per deliberare in vista dell'incarico all'on. De Gasperi. Ambedue le riunioni sono state presiedute dall'on. De Gasperi in persona. Alla fine della seduta pomeridiana i dirigenti della D.C. hanno dato un voto di massima circa gli obiettivi che l'on. De Gasperi dovrà perseguire durante il suo lavoro per la soluzione della crisi. Nel complesso i dirigenti democristiani hanno riesumato la loro nota posizione circa l'allargamento della base governativa, pronunciandosi contro una riedizione del governo sulla base dei tre partiti e auspicando una larga concentrazione che comprenda anche alcuni elementi, eufemisticamente definiti della «destra economica».

Stamane si riunirà infine il Gruppo Parlamentare della D. C. che esaminerà nuovamente la situazione per stabilire più dettagliatamente la linea di condotta che il Partito, e per esso l'on. De Gasperi, dovrà seguire durante le trattative per la soluzione della crisi. Ieri comunque negli ambienti responsabili della democrazia cristiana si dava per certo che l'on. De Gasperi, non appena ricevuto l'incarico, avrebbe effettuato un tentativo per portare con sè nel ministero gli on.li Nitti, Orlando e Bonomi. In relazione con questi tentativi andrebbero messi i colloqui che l'on. De Gasperi ha avuto ieri con l'on. Bonomi e con l'on. Grassi, che è un uomo di fiducia dell'on. Nitti.

Conferenza di Tremelloni

In merito al prossimo atteggiamento della «Piccola intesa» l'on. Tremelloni, candidato di Saragat alla Vice Presidenza, ha tenuto una breve conferenza stampa durante la mattinata di ieri. L'on. Tremelloni — partito da una frase di Nitti: «Tremelloni? e chi è costui?» — ha tracciato subito una sua breve e compendiosa biografia ed è poi passato ad esaminare le richieste, sul terreno economico, del suo partito. Egli ha chiarito come la questione del «Gabinetto economico» non sia mai stata posta nei termini che sono risultati nelle notizie di stampa. Si trattava solo di dare al ministero un indirizzo omogeneo sulle questioni economiche. Per far questo è necessario che tutti i Ministeri economici — l'oratore ne ha enumerati 8 — vengano posti nelle mani di uomini aventi lo stesso indirizzo politico. Richiesto se tutti questi ministeri dovessero essere affidati a uomini del suo partito l'on. Tremelloni ha concesso che alcuni di essi andassero anche a uomini di altri partiti a tendenza di sinistra.

Per coordinare meglio la linea comune da seguire i principali partiti della «Piccola intesa» hanno

Un nubifragio nel Veneto distugge i raccolti

VENEZIA, 23 — Un violento nubifragio abbattutosi in parecchie prov. vincie del Veneto, ha determinato numerosi straripamenti

A Sant'Angelo, nella Marca Trevigiana, il Sile ha inondato 300 ettari di terreno; anche una quarantina di case sono state invase dalle acque.

In provincia di Rovigo, a Frassinelle ed a Canaro, 1600 ettari di terreno sono stati gravemente danneggiati da una violenta grandinata. Il 60 per cento delle colture è andato distrutto

A Scorzè, il fiume Dese ha inondato fattorie, stalle, case e campagne I raccolti sono completamente sommersi e numerosi capi di bestiame per un raggio di alcuni chilometri.

Si apprende che una violenta grandinata ha imperversato per 35 minuti sulle colline dell'oltre Po, rovinando le viti e pregiudicando il raccolto. Le zone più colpite sono quelle di San Damiano al Colle, Rovescana e Marone in provincia di Pavia. Si calcola che i danni superino i 150 milioni.

Oggi Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nella giornata di oggi al Viminale per l'esame di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Gli assassini di Amendola condannati a trent'anni

Scorza e altri 7 imputati riconosciuti colpevoli
Riduzione di un terzo della pena per 5 imputati

PISTOIA, 23. — Il processo contro gli assassini di Giovanni Amendola è durato esattamente due mesi. Oggi si è avuta la sentenza, una sentenza che colpisce aggressori e mandanti, e rende giustizia al Martire della democrazia e dell'antifascismo.

La Corte, accogliendo la tesi dell'omicidio premeditato sostenuta dal Pubblico Ministero e dagli avvocati di parte civile, ha ritenuto responsabili gli imputati dei reati loro ascritti e, dopo quattro ore di permanenza in Camera di Consiglio, ha stabilito:

di condannare a 30 anni di reclusione Carlo Scorza (latitante), Guidi, Pagni, Paolo e Alberto Venturini, e Bertocci (latitante), concedendo a tutti costoro le attenuanti generiche; di condannare a 22 anni e 6 mesi di reclusione, più 3 anni di libertà vigilata, il Marcelli e il Degli Innocenti, in considerazione della loro giovane età al momento del crimine; di condannare tutti i suddetti al risarcimento dei danni verso la parte civile; di ridurre per indulto un terzo della pena al Guidi, al Pagni, ai Venturini e al Marcelli; di assolvere gli altri sei imputati per insufficienza di prove.

I condannati hanno ascoltato la sentenza con visibile emozione, e quando sono stati ricondotti al carcere erano palesemente accasciati. Il pubblico non ha mancato di esprimere la sua soddisfazione.

Un italiano alla direzione del Fondo Monetario Internazionale

WASHINGTON, 23. — Il professor Guido Carli, membro dell'Ufficio italiano per gli scambi, è stato eletto direttore del Fondo Monetario Internazionale.

IL DISCORSO DI LUIGI LONGO ALLA CONFERENZA GIOVANILE DEL P. C. I.

"La gioventù italiana vuole essere parte dirigente nella vita del Paese,,

Musu espone i problemi delle ragazze - L'intervento di Giuliano Pajetta
Moranino parla dell'esercito democratico - Il saluto al prof. Candeloro

Alle 9 di ieri mattina, i delegati della gioventù comunista erano di nuovo al completo nella sala del teatrino di via Firenze. Il compagno Longo siede alla presidenza. I lavori hanno subito inizio.

Ha la parola la compagna Marisa Musu responsabile della Commissione centrale giovanile per il lavoro tra le ragazze. Nel suo discorso, la giovane delegata descrive acutamente i bisogni, le difficoltà e le sofferenze, le aspirazioni comuni delle giovani ragazze di ogni condizione, in relazione al problema della famiglia: problema centrale di tutte le ragazze che essa pone in stretto rapporto con i problemi fondamentali di tutto il Paese, quello della pace e della ricostruzione. Dopo aver messo in rilievo l'arretratezza del costume ufficiale italiano che ancora impedisce di diritto e di fatto l'accesso delle donne in molti impieghi pubblici, essa ricorda le iniziative che fin qui l'associazione delle ragazze d'Italia ha preso per la difesa degli interessi delle ragazze.

«Questa lotta — essa ha concluso — interessa un grande movimento democratico di ragazze. Le ragazze devono comprendere che all'unità si può arrivare per mille strade. Per raggiungere e per rafforzare questa unità noi sappiamo che dobbiamo soprattutto migliorare noi stesse».

Si susseguono ora alla tribuna i compagni Muzio di Milano, De Rosa di Napoli, Tolomelli di Bologna, Tosca di Bari, Modesti di Roma

Tra gli applausi sale alla tribuna il compagno Giuliano Pajetta. Pajetta riferisce sull'azione che i giovani deputati comunisti hanno svolto alla Costituente in difesa degli interessi della gioventù facendo appello all'appoggio delle masse giovanili.

Il discorso di Moranino

E' ora la volta del compagno Moranino, Sottosegretario alla Guerra.

Al centro del suo discorso è il problema della Difesa che interessa oggi più di 350 mila giovani. Diffondendosi sulla cattiva disposizione con cui i giovani in generale vanno al servizio militare e sulla recente votazione dell'art. 49 alla Costituente, egli afferma che il volontariato non potrebbe creare un esercito democratico perchè la difesa della Patria è un dovere del popolo. Egli esamina la preoccupazione fondamentale di carattere economico che è alla base di questa sfiducia, e afferma la necessità di insistere perchè la legislazione integri l'art. 49 il quale, pur assicurando il posto di lavoro ai chiamati di leva non è sufficiente a garantire la stessa tutela per molti giovani di determinate categorie lavoratrici, nè prevede la tutela delle famiglie di questi giovani.

A conclusione del suo discorso, che termina fra grandi applausi, egli invita la gioventù comunista ad agitare il problema di un esercito democratico, presidio della Costituzione e della Patria.

Ore 14.30: si succedono sulla tribuna con ritmo accelerato Pirani di Roma, Tecchioli di Torino, Tolentini di Avellino, Colajanni della Delegazione siciliana, le giovani Iole Radice e Vera Di Segni, di Milano e Roma, Galli di Perugia, Angius di Cagliari.

Parla quindi il compagno Fredduzzi, membro della Commissione consultiva giovanile presso la C.G.I.L. e del Comitato Direttivo Confederale. L'importanza delle Commissioni giovanili in seno ai sindacati nei confronti di tutti i tentativi di scinderle e di gettare ai margini della vita sindacale e politica le masse lavoratrici giovanili, è al centro del discorso di Fredduzzi. Egli sottolinea quindi la necessità di popolarizzare al massimo la Carta unitaria della gioventù

L'oratore conclude indicando ai

(Continua in 2. pag., 1. col.)

IL CENSIMENTO ANNONARIO

Centomila tessere abusive eliminate nella Sicilia

Le operazioni per il censimento annonario continuano a dare ottimi risultati. Ad ultimazione dei lavori in nove provincie della Sicilia si è potuto constatare la eliminazione di 108.806 tessere abusive.

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO LABURISTA

I conti non tornano al Ministro Bevin

Quanto costa la politica del Foreign Office
Un prestito che se ne va per spese militari

(dal nostro corrispondente)

LONDRA, 23 — *L'approssimarsi della data della conferenza annuale del partito laburista che dovrà tenersi a Margate il 26 maggio rende più acute le polemiche che si stanno svolgendo intorno alla politica economica ed estera del governo laburista.*

Anzitutto è da notarsi un fatto importante, che a queste polemiche partecipano gli organi di stampa di tutti i partiti, dai conservatori ai comunisti: prova evidente dell'importanza nazionale che hanno i problemi messi all'ordine del giorno del congresso annuale del partito laburista

Le polemiche hanno avuto in origine una intonazione si direbbe ufficiale con la pubblicazione delle ormai note «Carte in tavola» dell'esecutivo laburista, in difesa della politica fin qui seguita da Bevin. Poi è venuto fuori l'attacco delle «Isvestia» di alcuni giorni fa in cui l'autorevole organo sovietico rispondeva alle accuse contro l'Unione Sovietica del Ministro degli Esteri inglese, affermando che questi aveva svolto una relazione ai Comuni sulla conferenza di Mosca con dati «non rispondenti a verità».

Un articolo del «Daily Worker»

Nel corso di queste polemiche, è stato palese in questi giorni lo sforzo dei laburisti di Bevin di dirigere l'attenzione pubblica e quindi il tono delle polemiche su discussioni generali di politica estera, lasciando in sostanza da parte il problema principale delle implicazioni che sul piano economico una tale politica comporta.

«Le carte in tavola di Bevin» ad esempio non dicono nulla del tremendo aggravio economico che viene a pesare sul popolo per il mantenimento dei carichi dovuti alla politica bevinista.

In proposito il Daily Worker di ieri così scriveva: «Dopo prolungati negoziati e facendo le più onerose concessioni noi abbiamo contratto un prestito con gli S. U. per procurarci generi alimentari materiali ed attrezzature necessarie per ricostruire il nostro commercio estero. Ma l'anno scorso non meno di 225 milioni di sterline sono stati spesi per affrontare gli impegni militari derivanti dalla nostra politica estera e quest'anno spenderemo ancora sopra ai cento milioni di sterline. In breve 325 milioni di sterline che avrebbero potuto essere destinati in acquisti di generi alimentari attrezzature e materiali sono stati perduti

Le nostre industrie base e le industrie manifatturiere come quelle dei tessili sono terribilmente minacciate per mancanza di mano d'opera. Eppure un milione e mezzo dei nostri giovani sono tenuti alle armi mentre potrebbero essere impegnati nella ricostruzione della vita economica».

Le relazioni con la Polonia

Delle implicazioni che la politica estera di Bevin comporta sul piano economico non sono però preoccupate solo le forze progressive del Paese, ma anche certi ambienti conservatori sebbene le loro preoccupazioni siano da registrarsi non tanto su un piano di interessi nazionali quanto su un piano di difesa degli interessi dell'imperialismo capitalista della Gran Bretagna.

Comunque il convergere di questa doppia pressione sulla linea della politica laburista ha già costretto questa, dopo un anno di resistenze che sono costate al paese gravi sacrifici economici e finanziari, a cedere su alcuni punti. E' di questi ultimi tempi difatti il cambiamento di attitudine del governo laburista verso i paesi dell'Est europeo, cambiamento che le stesse «carte in tavola» di Bevin oggi rivelano.

Al centro di questi cambiamenti è il recente ristabilimento delle relazioni commerciali con la Polonia, ristabilimento che le prevenzioni del Foreign Office hanno ritardato almeno di un anno

Questi nuovi orientamenti, si dice negli ambienti ufficiali, dovrebbero concorrere a restituire alla politica estera britannica una certa indipendenza da Washington. Potrà davvero il governo laburista veramente recuperare il tempo perduto finora?

HENRY HUGHES

Il prestito alla Francia

La ratifica dell'Assemblea Naz. «Costa caro, dichiara Duclos, essere poveri»

(dal nostro corrispondente)

PARIGI, 23. — *L'Assemblea Nazionale francese ha ratificato questa sera alle ore 20 il prestito contratto per un ammontare di 250 milioni di dollari dal Credit National presso la Banca Internazionale per la Ricostruzione. Questo prestito era stato richiesto dal Governo francese che ne aveva garantito dal giugno 1946 e per una somma doppia: 500 milioni di dollari. Esso è la prima operazione di credito eseguita dalla Banca Internazionale ed è il terzo prestito contratto dalla Francia dopo la liberazione.*

Il tasso d'interesse assai elevato ammonta al 4,25 per cento. L'interesse del primo prestito contratto dalla Francia era del 2 per cento, l'interesse del secondo prestito salì invece al 3 per cento e quello odierno è del 4,25 per cento. Progressione aritmetica, come si vede. «Costa caro essere poveri. La povertà ci obbliga ad accettare delle condizioni che altrimenti si rifiuterebbero» ha rilevato stasera Duclos alla tribuna.

La Francia non potrà però disporre immediatamente di questi 250 milioni di dollari. Il versamento avverrà per quote le quali saranno sottoposte all'approvazione del Governo della Banca Internazionale.

L'accordo non è che una normale operazione commerciale e non riveste alcun carattere politico

La situazione della bilancia commerciale francese è però tutt'altro che rosea. Il deficit del 1947 sarà di un miliardo e 800 milioni di dollari ed anche tenendo conto di tutte le riserve valutarie della Banca di Francia e di tutte le tre prestiti contratti, rimarrà pur sempre un deficit di 400 milioni di dollari

LUIGI CAVALLO

LA PRIMA PARTE DELLA COSTITUZIONE E' STATA APPROVATA

Ogni cittadino ha il dovere di essere fedele alla Repubblica

La progressività delle imposte - Fra tre giorni l'Assemblea Costituente affronterà la discussione sull'ordinamento delle regioni

L'Assemblea Costituente ha proseguito ieri l'esame del progetto di Costituzione con la discussione degli emendamenti relativi all'art. 50.

Dopo che il relatore on. MERLIN ha avvertito che la Commissione è venuta nella determinazione di togliere dal 1. comma le parole contenute nel progetto: «di adempiere con disciplina e onore le funzioni che gli sono affidate», perchè il concetto espresso da essa è stato trasfuso nell'art 48, l'Assemblea approva il 1. comma dell'art. 50 secondo il testo della Commissione.

Più lungo dibattito richiede il 2. comma dell'articolo stesso che riconosce come un diritto e un dovere del cittadino la resistenza contro i poteri pubblici che violino le libertà fondamentali e i diritti garantiti dalla Costituzione. Sono stati presentati su questo comma vari emendamenti, del centro e della destra, alcuni sostitutivi, altri soppressivi. Lo on. BENVENUTI propone di rinviare la discussione del comma a quando verrà in esame il Titolo VI che riguarda le garanzie costituzionali. La proposta di rinvio, accettata dalla Commissione, viene approvata dall'Assemblea.

Sorte ancora più radicale ha lo art. 51 concernente l'obbligo del giuramento di fedeltà alla Costituzione e alle leggi della Repubblica da parte del Capo dello Stato, dei membri del Governo, ecc

L'Assemblea, infatti, dietro proposta della Commissione ne approva la soppressione, concordando nel criterio di contemplare l'obbligo suddetto, separatamente per ciascuna delle persone e categorie elencate nel già art. 51, via via che di esse verrà fatta menzione nel corso dei successivi articoli della Costituzione

Esaurito così il Titolo IV, la Costituente discute alcuni emendamenti e articoli aggiuntivi che si riferiscono a materia tributaria, e dei quali era stato rinviato l'esame subito dopo l'approvazione delle norme del Titolo IV Sostanzialmente codesti articoli aggiuntivi, i cui firmatari sono in prevalenza democristiani, sebbene diversi nella forma concordano tutti in questo concetto: di sostituire nel complesso tributario italiano al criterio della proporzionalità quello della progressività; cosicchè i proponenti, d'intesa con la Commissione, hanno concordato un testo unico di emendamento aggiuntivo

L'emendamento, messo ai voti è approvato

Si conclude così la discussione sulla prima parte del progetto di Costituzione, e il PRESIDENTE osserva che si tratta ora di decidere sul l'ordine dei lavori successivi

L'on BERTINI prega la Commissione del 18 di formulare proposte in merito, e l'on RUINI chiede che la Commissione possa consultarsi coi capi-gruppo. Il Presidente sospende la seduta per un'ora durante la quale, la Commissione dei 18 si riunisce con gli esponenti dei Partiti

Ripresa la seduta alle 18.30, l'Assemblea dovrebbe ora, secondo un accordo già da tempo stabilito affrontare la discussione sulle regioni, il cui ordinamento condiziona quella parte del progetto che segue immediatamente il Titolo IV già approvato

Vivaci contrasti si manifestano a questo proposito Democristiani, liberali, saragattiani e parte dei repubblicani chiedono una sospensiva per affrontare con maggior preparazione la discussione I repubblicani e parte dei democristiani propongono che nel frattempo si prosegua nell'esame degli articoli che seguono al IV Titolo. Il compagno TOGLIATTI fa notare l'assurdità di una simile discussione, che concerne gli organi dello Stato, quando ancora non si conosce l'ordinamento fondamentale dello Stato. La tesi di Togliatti viene generalmente accolta, ma i democristiani, i saragattiani e la destra insistono perchè vengano sospesi i lavori. Malgrado l'opposizione dei comunisti e dei socialisti la proposta viene accolta e, pertanto la Costituente si riunirà nuovamente martedì alle 15

LA COSTITUZIONE

Art. 50

Ogni cittadino ha il dovere di essere fedele alla Repubblica, di osservare la Costituzione e le leggi.

Art. .....

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

IL I CONGRESSO DEI C.E.R.

Trasporti e Turismo discussi nella terza giornata

Nella terza giornata dei lavori del I. Convegno dei Centri Economici della Ricostruzione si sono svolti i lavori delle Sezioni dell'Industria Turistica, dei Trasporti e della Sanità.

Ai lavori di quest'ultima, presieduti dall'ing. Franzi, capo compartimento delle FF. SS., era presente il Ministro dei Trasporti, compagno Ferrari.

Relatore ufficiale sull'Industria Turistica è stato il prof. Mita.

Al termine della discussione sono state formulate varie proposte, fra le quali: 1) la revisione del disegno di decreto legislativo, approvato nella ultima seduta del Consiglio dei Ministri, per evitare la burocratizzazione del costituendo Commissariato del Turismo; 2) la riorganizzazione dell'ENIC, come ente autonomo di carattere tecnico.

Tre condanne a morte per il massacro sul "MAS 505,,

"Insubordinazione con omicidio, passaggio al nemico,,

LA SPEZIA, 23. — Si è concluso stasera, dopo undici giorni, il processo svoltosi al tribunale militare della Spezia contro i responsabili dell'uccisione degli ufficiali del MAS «505».

Dopo sei ore di permanenza in camera di consiglio, il presidente, ammiraglio Azzi, ha letto nell'assoluto silenzio dell'aula la sentenza:

Adelchi Vedano, capo-radiotelegrafista, Federico Azzalin, sottocapo radiotelegrafista, Giuseppe Cattaneo, capo furiere (tutti latitanti), condannati alla fucilazione nella schiena previa degradazione. Egidio Silvestri a 30 anni di reclusione. Antonio Dorio (latitante) a 20 anni. Armando Berti assolto per insufficienza di prove. Gli altri 8 imputati assolti per non aver commesso il fatto.

Gli imputati, tutti membri dell'equipaggio del MAS «505», dovevano rispondere di insubordinazione con omicidio, diserzione al nemico, collaborazionismo, consegna della nave ai tedeschi invasori»

I tragici fatti che han dato luogo al processo sono noti: il 10 aprile 1944, sette mesi dopo l'armistizio il MAS «505», che era ancorato alla base della Maddalena partì diretto a Bastia. Dopo quattro ore il MAS approdò invece, con bandiera tedesca, a Porto Santo Stefano. A bordo erano i cadaveri dei tre ufficiali, uccisi in mare: il comandante di fregata Pucci Boncanili, il tenente di vascello Primo Sarti, il sottotenente di vascello Carlo Sercinelli.

A terra, l'equipaggio passò ai tedeschi, mentre i cadaveri furono sotterrati ad Orbetello.

Ferdinando Santi candidato socialista alla Segreteria della CGIL

La corrente sindacalista socialista, in seguito al rinnovato proposito espresso dal compagno Lizzadri di non voler porre la propria candidatura al prossimo Congresso della CGIL, ha designato a proprio candidato il compagno Ferdinando Santi

Le trattative per la «tregua» sono continuate ieri. Sembra che ormai la Confindustria abbia superato il suo rifiuto pregiudiziale alle richieste che comportino un aumento degli oneri per le aziende.

LA CGIL presenterà oggi un memoriale sui poteri delle Commissioni interne.

"MORALITA'" YANKEE

Il verdetto di Greenville è "propaganda per la Russia,,

Solo questa è stata la «protesta» della stampa americana per l'assoluzione dei 31 assassini del negro in Carolina

NEW YORK, 23 — L'assoluzione pronunciata dal tribunale di Greenville (Carolina meridionale) nei confronti dei 28 accusati per il linciaggio dell'autista negro sospettato dell'uccisione di un bianco, viene criticata aspramente dalla stampa americana. Come noto, 16 imputati riconobbero in dichiarazioni scritte di aver preso parte al linciaggio e ciò nonostante, la giuria, composta soltanto di bianchi, dopo essersi trattenuta per 5 ore e mezzo in Camera di Consiglio ha emesso sentenza assolutoria nei confronti di tutti gli accusati, per tutti i 93 capi di accusa.

Le critiche della stampa hanno tuttavia un sapore del tutto particolare; essa non sembra infatti preoccuparsi troppo della mostruosa ingiustizia commessa dal tribunale di Greenville, quanto degli «effetti propagandistici» che essa può avere.

Il «New York Times» scrive: «Il diffondersi della notizia all'estero, specialmente nei paesi pronti a criticare tutto quello che è americano, non reca danno alla sola Carolina: reca danno agli Stati Uniti».

Il «Chicago Sun» afferma che a Greenville «è stata consegnata per i russi facendo il gioco di chiunque desideri porre in rilievo le manchevolezze della democrazia americana».

Al coro, anche se ipocrita, delle proteste fa tuttavia eccezione il «North Carolina News», il quale sostenendo affermo che la sentenza «considerata alla luce della storia, appare come un trionfo».

Le prime decisioni sul prestito degli S. U. all'Italia

Presieduta dal Ministro del Commercio Estero ieri ha avuto luogo la seconda riunione, tra i rappresentanti della Export Import Bank e il direttore della Banca d'Italia, il presidente dell'IMI il direttore generale del Tesoro e il segretario generale del CIR. La discussione ha avuto anche oggi per oggetto le modalità per la concessione del credito di 100 milioni di dollari da parte della Export Import Bank alle industrie italiane.

E' stato stabilito, in linea di massima, di prendere come base per la concessione del credito il programma di importazione e quello di produzione dei singoli più importanti settori industriali per un periodo di 12 mesi. E' stato anche convenuto che per la parte del credito che verrà usufruito per acquistare macchine negli U.S.A. non verrà assunta la garanzia del cambio da parte dello Stato.

QUEST'OGGI VA IN SCENA IL XXX GIRO D'ITALIA

Gli 84 in sella per la Milano-Torino

Gino Bartali

Fausto Coppi

Vito Ortelli

(dal nostro inviato speciale)

MILANO, 23 — Il «Giro» ha le valige pronte: ora aspetta che gli diano di montare in bicicletta e di andare giù e su per l'Italia, per le strade piene di polvere e di sole dove la folla lo aspetta

Ore 17: chi ce la fa a passare in via Galilei? Bisogna lavorare di gomiti per entrare alla «Gazzetta». [illegible] Anche sugli alberi, sopra i cancelli e le automobili, folla, folla ed ancora folla. I corridori sono attorniati dai «tifosi» che vogliono l'autografo del campione, che al campione chiedono come va la salute e quali sono le sue intenzioni. Ma come volete che Coppi dica a voi le sue intenzioni? Non le dice a nessuno; alla domanda risponde con un sorriso ed un «Vedremo». Bartali invece ha un gesto di sopportazione ed un «Chissà».

Vira la faccia di Ortelli, allora, che le parole non le vende a peso. Le parole Ortelli le sgranocchia come tante noccioline, ridendo; è un piacere far parlare Ortelli: «La salute è buona, dice, le gambe girano bene e se la fortuna darà di [illegible] si, gli avversari mangeranno la polvere.

Anche quest'anno il pronostico ruota intorno alle possibilità di Gino, Fausto e Vito; forse più di Fausto e di Vito che di Gino.

La gente, che ha il gusto della novità, spera che fra i corridori che prenderanno il «via» ci sia quello capace di sorvertire il pronostico. Quale potrebbe essere l'atleta?

L'elenco degli iscritti ci dà una nota di 84 nomi. Si impone subito Ronconi; vengono poi Bresci, Ricci, Bizzi, Martini, Cottur, Leoni (ma lui dice che farà una «passeggiata»), gli Zanazzi, i Maggini, Barlo, Magni, Cecchi, Bevilacqua Volpi, Motta e la pattuglia di Olmo che è andata all'estero a cercare qualche cosa di buono: l'anziano Maes e Vlaemink.

Per la prima volta da quando è nato — e ormai ha 30 anni — il «Giro» mette in campo solo rappresentanze dell'industria: niente isolati, niente «gruppi».

La formula del «Giro» è semplice: classifica per somma di tempi, senza abbuoni. Il regolamento autorizza il giuoco di squadre e permette la sostituzione di bicicletta, ruota e accessori fra i corridori di una stessa marca. 3871 sono i km. del «Giro», suddirisi in 19 tappe. La tappa più lunga va da Napoli a Bari: km. 238; la più corta da Bari a Foggia. Il record della brevità tocca però alla Prato-Bagni di Casciano che sarà corsa nello stesso giorno della Bagni di Casciano-Firenze.

Specialmente nelle prime tappe ci sarà battaglia: probabilmente gli ordini d'arrivo avranno in testa nomi su cui oggi non c'è da azzardare un pronostico.

ATTILIO CAMORIANO